

CENNI CRITICI

Il tema della costruzione del linguaggio riguarda ogni artista; divergono soltanto i modi nell'affrontare questo tema. Un modo originale è quello proposto da Pietro Codazzo, noto artista salentino. Questo tema traspare in realtà in tutta quanta la sua produzione pittorica, ma ora, nelle sue opere scultoree diviene la cifra preponderante. In queste, egli intende ripercorrere i primi passi o meglio rievocare i primi segni che l'uomo della preistoria ha consegnato alla memoria di tutti noi. Nel bisogno di animare le sue pietre, quando dà ad esse un volto femminile, oltre a perseguire ovviamente la finalità estetica, l'artista ricerca nella pietra il volto della "Grande Madre". (Cosimo Giannuzzi)

Il mondo scultoreo di Pietro Codazzo è capace di cogliere, nel significato assoluto prodotto da un semplice gesto, un brivido, una luce, un volo. Consegnando il segreto dell'opera ad un gioco di infinite interpretazioni, calandosi sul dimenticato, vuole affermare ancora una volta il ruolo dell'artista taumaturgo, che privilegia la divina casualità sulle regole della più sofisticata tecnologia visiva, innescando un corto circuito trasudante pathos. (Eugenio Giustizieri)

Pietro Codazzo è legato all'emergenza sensibile dell'immagine (figurale o oggettuale che sia) e al tempo stesso è libero nella stesura sintattica delle sue opere. Particolare è la scelta del materiale per le sculture, quella pietra nostrana vissuta e fessurata, che visualizza riconoscibili fisionomie tra segni ed anfratti improvvisi, talvolta perfino casuali. (Toti Carpentieri)

Codazzo è un artista maturo ed il suo approccio all'arte è stato una costante esplorazione, una ricerca, che lo ha portato dalla pittura alla scultura, dal figurativo all'astratto, da opere dettagliate in argilla a sculture sfuggenti con pietre calcaree locali.

La sua attività artistica ha origine negli oliveti solitamente punteggiati da pietre; pietre che sono state rovesciate per anni, secoli, millenni, a cui egli dà forma e respiro. Le sue sculture non sono finemente cesellate, esse sono sgrasate nella pietra calcarea, trattenendo parte della formazione rocciosa originale. In esse è l'impronta dell'artista: i suoi pensieri, le sue azioni ed i suoi sentimenti.

Primitive nella loro creazione, queste opere emergono da un processo di scultura, mescolando le impurità della pietra e l'immagine emergente in un armonioso tutt'uno.

Esse rappresentano non una particolare personalità, ma trascendono l'esperienza umana delle persone e la terra che le ha sostenute. Forse è questa qualità propria dell'opera che permette di esplorare ed imprimere un'immagine indelebile nella mente dell'osservatore. (Cosimo Stifani)

The theme of language construction concerns every artist; the difference is the way in which the artist tackles the theme. Pietro Codazzo, famous apulian artist, suggests us an original way. This theme is present in all his work, but it is very important in his sculptures, where he evokes the first signs of prehistoric man. He needs to give life to his stones, and when he creates a female face, he searches the "big mother". (Cosimo Giannuzzi)

The sculpture world of Pietro Codazzo catches a shiver, a light, a flight with a simple action. The artist hides the secrets of his work and he lets it free for different interpretations; he talks about the role of thaumaturge artist and he favours the divine casualty to the rules of visual technology in a short-circuit full of pathos. (Eugenio Giustizieri)

Pietro Codazzo is linked to the sensitive emergency of image, and at the same time he is free in the draft syntaxes of his work. The material chosen for his sculptures is our lived and cracked stone, visualizing features between signs and random ravines. (Toti Carpentieri)

Codazzo is a seasoned artist and his approach to art has been a constant exploration, a "ricerca", which has led him from painting to sculpture, from the figurative to the abstract, from the detailed clay work to the elusive sculptures in local dolostone.

Codazzo's work originates in the olive groves usually dotted with dolostones; stones that have been overturned for years, centuries, millennia, and to which the 'craftsman', the artist, gives form and breathes into it life. Codazzo's sculptures are not finely chiseled out, they are hewn out of the dolostone, retaining some of the original stone formation and the artist's imprint: his thoughts, his action, his feelings.

Primitive in their conception, these sculptures emerge in the process of sculpting, blending the impurities of the stone and the emerging image into a harmonious whole. They represent no particular personality, but in their primitiveness transcend the human experience of the people and the land that has sustained them. Perhaps, it is this inherent quality of the work that makes it hunting and imprints an indelible image in the viewer's mind.